



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

22 febbraio 2018

**ARGOMENTI:**

- Giocagin: l'Uisp in 19 città per sport e solidarietà. Ci sarà anche Terre des Hommes il 24 e 25 febbraio
- A Genova sport a rischio per 300 disabili seguiti dall'Uisp
- Olimpiadi Pyeongchang: per la prima volta ai Giochi il 100% delle medaglie d'oro è al femminile, ma alle Paralimpiadi una delegazione tutta al maschile; dall'Africa alle Olimpiadi: le storie degli atleti migranti
- I dati della ricerca Ipsos dimostrano che la figura dell'allenatore è un modello di riferimento per i ragazzi
- Terzo settore: novità per bilanci e statuti; dal 22 al 25 febbraio il progetto formativo per 200 dirigenti e venerdì 23 l'incontro con Serge Latouche
- **Uisp dal territorio:** a Ferrara domenica 25 febbraio le fasi provinciali del campionato Uisp di pattinaggio artistico 2018

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2018 16.49.56

**UIISP: AL FIANCO DI TERRE DES HOMMES PER I BAMBINI DEL LIBANO (2)**

UIISP: AL FIANCO DI TERRE DES HOMMES PER I BAMBINI DEL LIBANO (2) (9Colonne) Roma, 21 feb - A pochi chilometri dal confine siriano, sorge Aarsal località che ospita all'incirca 60.000 rifugiati siriani nei campi informali, costituiti da tende e strutture improvvisate: i rifugiati vivono in condizioni precarie dovute alla mancanza di vestiti, medicinali, acqua potabile. Dopo l'intervento del 2017 a Macharia al Qaa che ha permesso l'acquisto di un primo Ludobus attualmente operativo con operatori formati dall'Uisp, Giocagin 2018 continuerà a contribuire alla risposta umanitaria attraverso l'acquisto di un nuovo Ludobus che permetterà a Terre des Hommes, all'interno degli interventi di supporto psicosociale, di raggiungere anche i bambini delle aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia. L'Uisp inoltre continuerà a seguire e formare gli operatori locali permettendo loro di acquisire gli strumenti necessari per svolgere attività ludiche indirizzate ai bambini. (UE / Big Italy / Red) □211649 FEB 18 □

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2018 16.47.57

**UIISP: AL FIANCO DI TERRE DES HOMMES PER I BAMBINI DEL LIBANO (1)**

UIISP: AL FIANCO DI TERRE DES HOMMES PER I BAMBINI DEL LIBANO (1) (9Colonne) Roma, 21 feb - Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la 31esima edizione di Giocagin, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti fino a giugno. Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di sabato 24 e domenica 25 febbraio, con 19 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Alessandra, Udine, Piombino, Enna, Pisa e Giarre (Ct). Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine saranno complessivamente più di 50 le città di Giocagin 2018 con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni. E' possibile seguire la diretta con collegamenti dalle varie città sulla pagina Facebook @UispNazionale. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll. Come ogni anno la solidarietà è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio sostegno al progetto di solidarietà promosso dalla Fondazione Terre des Hommes Italia in Libano. (UE / SEGUE) □211647 FEB 18 □

# TUTTOSPORT.COM

MEMBERS  
 ACCOUNTS  
 CONTACTS

Account

LIVE STORE



## Uisp: torna Giocagin, per sport e solidarietà

*Giocagin: il 24 e 25 febbraio, in 19 città italiane da Udine ad Enna. Al fianco di Terre des Hommes per i bambini del nord del Libano che fuggono dalla guerra in Siria*

mercoledì 21 febbraio 2018



Roma, 21 febbraio - Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la **31<sup>A</sup> edizione di Giocagin**, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti sino a giugno. Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di **sabato 24 e domenica 25 febbraio**, con 19 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Alessandria, Udine, Piombino, Enna, Pisa e Giarre (Ct). Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine **saranno complessivamente più di 50 le città di Giocagin 2018** con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

**E' possibile seguire la diretta con collegamenti dalle varie città sulla pagina Facebook @UispNazionale.**

**Sabato 24 febbraio** protagonisti saranno i bambini: da **Mestre (Ve)**, dove sono attesi 800 partecipanti, a **Udine**, con circa 150 giovanissimi che si esibiranno in ginnastica e danza, dalla classica all'hip hop. Numeri da capogiro a **Rimini**, dove saranno circa 1000 i protagonisti di Giocagin, per uno spettacolo che andrà avanti fino a tarda sera e che vede l'adesione anche del Rimini calcio che distribuirà sacche gara a tutti i partecipanti. Ancora giovani in scena a **Palermo** con atleti dai 5 ai 26 anni. **Piombino e Rosignano**

Valvo, che sorprenderà il pubblico con i suoi esercizi acrobatici.

**Domenica 25 febbraio a Firenze** il palcoscenico di Giocagin verrà occupato dai più piccoli: saranno 250 i bambini tra i 5 e i 12 anni, che si esibiranno in coreografie ginniche e musicali, con l'hip hop. A **Livorno** invece attesi anche molti anziani, saranno infatti circa 600 i partecipanti, con esibizioni di ginnastica, pattinaggio, scherma, arti marziali e balli di gruppo. In molte città protagonista di Giocagin sarà l'inclusione: a **Giarre (Ct)** attesi circa 200 partecipanti, tra i 4 e gli 80 anni, al fianco di un gruppo di giovani migranti coinvolti dal progetto Uisp **SportAntenne**, condotto insieme a Unar per prevenire e contrastare episodi di discriminazione. A **Martina Franca (Ta)** accanto ai 165 anziani che apriranno la manifestazione ci saranno alcuni ragazzi rifugiati, ospiti della Cooperativa Salam che gestisce lo SPRAR. Ancora bambini protagonisti nella giornata di domenica a **Rubiera (Re)** con 250 ginnasti dai 6 ai 13 anni e a **Lioni (Av)** con 80 partecipanti tra gli 8 e gli 11 anni.

Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Come ogni anno la **solidarietà** è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio sostegno al progetto di solidarietà promosso dalla **Fondazione Terre des Hommes Italia in Libano**. A pochi chilometri dal confine siriano, sorge **Arsal** località che ospita all'incirca 60.000 rifugiati siriani nei campi informali, costituiti da tende e strutture improvvisate: i rifugiati vivono in condizioni precarie dovute alla mancanza di vestiti, medicinali, acqua potabile. Dopo l'intervento del 2017 a Macharia al Qaa che ha permesso l'acquisto di un primo Ludobus attualmente operativo con operatori formati dall'Uisp, Giocagin 2018 continuerà a contribuire alla risposta umanitaria attraverso **l'acquisto di un nuovo Ludobus** che permetterà a Terre des Hommes, all'interno degli interventi di supporto psicosociale, di raggiungere anche i bambini delle aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia. L'Uisp inoltre continuerà a seguire e formare gli operatori locali permettendo loro di acquisire gli strumenti necessari per svolgere attività ludiche indirizzate ai bambini. Giocagin 2018 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica. Partner istituzionale della manifestazione è **Marsh**, fornitore ufficiale **Premia**.

[Tutte le notizie di Altre Notizie](#)



## Approfondimenti



ALTRE NOTIZIE  
**Che fine ha fatto Galliani? Ecco da Lapo. E Garage Italia apre a Gstaad**



ALTRE NOTIZIE  
**Fisco, Briatore condannato a 18 mesi**



ALTRE NOTIZIE  
**Roma, trovato un cadavere nello stadio Flaminio**



ALTRE NOTIZIE  
**Engagigo chiude un round di finanziamento da 1 milione di Euro per il lancio e lo sviluppo di ENDU**

## Uisp: torna Giocagin, per sport e solidarietà



*Giocagin: il 24 e 25 febbraio, in 19 città italiane da Udine ad Enna. Al fianco di Terre des Hommes per i bambini del nord del Libano che fuggono dalla guerra in Siria*

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2018 16:39

Roma, 21 febbraio - Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la 31<sup>a</sup> edizione di **Giocagin**, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti sino a giugno. Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di **sabato 24 e domenica 25 febbraio**, con 19 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Alessandra,

Udine, Piombino, Enna, Pisa e Giarre (Ct). Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine **saranno complessivamente più di 50 le città di Giocagin 2018** con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

**E' possibile seguire la diretta con collegamenti dalle varie città sulla pagina Facebook @UispNazionale.**

**Sabato 24 febbraio** protagonisti saranno i bambini: da **Mestre (Ve)**, dove sono attesi 800 partecipanti, a **Udine**, con circa 150 giovanissimi che si esibiranno in ginnastica e danza, dalla classica all'hip hop. Numeri da capogiro a **Rimini**, dove saranno circa 1000 i protagonisti di Giocagin, per uno spettacolo che andrà avanti fino a tarda sera e che vede l'adesione anche del Rimini calcio che distribuirà sacche gara a tutti i partecipanti. Ancora giovani in scena a **Palermo** con atleti dai 5 ai 26 anni. **Piombino e Rosignano Solvay**, in provincia di Livorno, oltre a esibizioni di grandi e piccoli in molte specialità diverse tra cui la scherma, vedranno in campo anche "Il signore degli anelli" Vittorio Valvo, che sorprenderà il pubblico con i suoi esercizi acrobatici.

**Domenica 25 febbraio** a **Firenze** il palcoscenico di Giocagin verrà occupato dai più piccoli: saranno 250 i bambini tra i 5 e i 12 anni, che si esibiranno in coreografie ginniche e musicali, con l'hip hop. A **Livorno** invece attesi anche molti anziani, saranno infatti circa 600 i partecipanti, con esibizioni di ginnastica, pattinaggio, scherma, arti marziali e balli di gruppo. In molte città protagonista di Giocagin sarà l'inclusione: a **Giarre (Ct)** attesi circa 200 partecipanti, tra i 4 e gli 80 anni, al fianco di un gruppo di giovani migranti coinvolti dal progetto Uisp **SportAntenne**, condotto insieme a Unar per prevenire e contrastare episodi di discriminazione. A **Martina Franca (Ta)** accanto ai 165 anziani che apriranno la manifestazione ci saranno alcuni ragazzi rifugiati, ospiti della Cooperativa Salam che gestisce lo SPRAR. Ancora bambini protagonisti nella giornata di domenica a **Rubiera (Re)** con 250 ginnasti dai 6 ai 13 anni e a **Lioni (Av)** con 80 partecipanti tra gli 8 e gli 11 anni.

Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Come ogni anno la **solidarietà** è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio sostegno al progetto di solidarietà promosso dalla **Fondazione Terre des Hommes Italia in Libano**. A pochi chilometri dal confine siriano, sorge **Arsal** località che ospita all'incirca 60.000 rifugiati siriani nei campi informali, costituiti da tende e strutture improvvisate: i rifugiati vivono in condizioni precarie dovute alla mancanza di vestiti, medicinali, acqua potabile. Dopo l'intervento del 2017 a Macharia al Qaa che ha permesso l'acquisto di un primo Ludobus attualmente operativo con operatori formati dall'Uisp, Giocagin 2018 continuerà a contribuire alla risposta umanitaria attraverso **l'acquisto di un nuovo Ludobus** che permetterà a Terre des Hommes, all'interno degli interventi di supporto psicosociale, di raggiungere anche i bambini delle aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia. L'Uisp inoltre continuerà a seguire e formare gli operatori locali permettendo loro di acquisire gli strumenti necessari per svolgere attività ludiche indirizzate ai bambini. Giocagin 2018 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica. Partner istituzionale della manifestazione è **Marsh**, fornitore ufficiale **Premia**.





# CRONACA OGGI QUOTIDIANO

[HOME](#)[CATANIA NEWS](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[SPETTACOLO](#)[CULTURA](#)[TURISMO](#)[RUBRICHE](#)[REDAZIONE](#)

## Giocagin, per sport e solidarietà con l'Uisp il 24 e 25 febbraio, in Sicilia ad Enna e Giarre

🕒 21 febbraio 2018 👤 redazione 📁 sport, Vari 💬 0



Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la **31<sup>a</sup> edizione di Giocagin**, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti sino a giugno. Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di **sabato 24 e domenica 25 febbraio**, con 19 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Alessandra, Udine, Piombino, **Enna**, Pisa e **Giarre**. Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine **saranno complessivamente più di 50 le città di Giocagin 2018** con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

### ARTICOLI RECENTI

Giocagin, per sport e solidarietà con l'Uisp il 24 e 25 febbraio, in Sicilia ad Enna e Giarre

Vita da cani, l'anno del Cane e dei suoi diritti?

Ondata di arresti della Polizia ieri in città

Il 26 Febbraio al Piccolo Teatro di Milano "Buon compleanno Hystrio", giornata per i 30 anni della rivista di teatro

Indagato dal Commissariato Borgo Ognina un uomo per minacce e danneggiamento aggravato ai danni della compagna

### IL MIO AMAZON

amazon.it  
**MAD**  
*in*

**META**

**E' possibile seguire la diretta con collegamenti dalle varie città sulla pagina Facebook @UispNazionale.**

**Sabato 24 febbraio** protagonisti saranno i bambini: da **Mestre (Ve)**, dove sono attesi 800 partecipanti, a **Udine**, con circa 150 giovanissimi che si esibiranno in ginnastica e danza, dalla classica all'hip hop. Numeri da capogiro a **Rimini**, dove saranno circa 1000 i protagonisti di Giocagin, per uno spettacolo che andrà avanti fino a tarda sera e che vede l'adesione anche del Rimini calcio che distribuirà sacche gara a tutti i partecipanti. Ancora giovani in scena a **Palermo** con atleti dai 5 ai 26 anni. **Piombino e Rosignano Solvay**, in provincia di Livorno, oltre a esibizioni di grandi e piccoli in molte specialità diverse tra cui la scherma, vedranno in campo anche "Il signore degli anelli" Vittorio Valvo, che sorprenderà il pubblico con i suoi esercizi acrobatici.



**Domenica 25 febbraio a Firenze** e il palcoscenico di Giocagin verrà occupato dai più piccoli: saranno 250 i bambini tra i 5 e i 12 anni, che si esibiranno in coreografie ginniche e

musicali, con l'hip hop. A **Livorno** invece attesi anche molti anziani, saranno infatti circa 600 i partecipanti, con esibizioni di ginnastica, pattinaggio, scherma, arti marziali e balli di gruppo. In molte città protagonista di Giocagin sarà l'inclusione: a **Giarre** attesi circa 200 partecipanti, tra i 4 e gli 80 anni, al fianco di un gruppo di giovani migranti coinvolti dal progetto Uisp **SportAntenne**, condotto insieme a Unar per prevenire e contrastare episodi di discriminazione.

A **Martina Franca (Ta)** accanto ai 165 anziani che apriranno la manifestazione ci saranno alcuni ragazzi rifugiati, ospiti della Cooperativa Salam che gestisce lo SPRAR. Ancora bambini protagonisti nella giornata di domenica a **Rubiera (Re)** con 250 ginnasti dai 6 ai 13 anni e a **Lioni (Av)** con 80 partecipanti tra gli 8 e gli 11 anni.

Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Accedi

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

WordPress.org



**Giocagin, per sport e solidarietà con l'Uisp il 24 e 25 febbraio, in Sicilia ad Enna e Giarre**

🕒 21 febbraio 2018

💬 0



**Vita da cani, l'anno del Cane e dei suoi diritti?**

🕒 21 febbraio 2018

💬 0



**Ondata di arresti della Polizia ieri in città**

🕒 21 febbraio 2018

💬 0



**Il 26 Febbraio al Piccolo Teatro di Milano "Buon compleanno Hystrio", giornata per i 30 anni della rivista di teatro**

🕒 21 febbraio 2018

💬 0



**Indagato dal Commissariato Borgo Ognina un uomo per minacce e danneggiamenti o aggravato ai**

Come ogni anno la **solidarietà** è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio sostegno al progetto di solidarietà promosso dalla **Fondazione Terre des Hommes Italia in Libano**. A pochi chilometri dal confine siriano, sorge **Arsal** località che ospita all'incirca 60.000 rifugiati siriani nei campi informali, costituiti da tende e strutture improvvisate: i rifugiati vivono in condizioni precarie dovute alla mancanza di vestiti, medicinali, acqua potabile. Dopo l'intervento del 2017 a Macharia al Qaa che ha permesso l'acquisto di un primo Ludobus attualmente operativo con operatori formati dall'Uisp, Giocagin 2018 continuerà a contribuire alla risposta umanitaria attraverso **l'acquisto di un nuovo Ludobus** che permetterà a Terre des Hommes, all'interno degli interventi di supporto psicosociale, di raggiungere anche i bambini delle aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia. L'Uisp inoltre continuerà a seguire e formare gli operatori locali permettendo loro di acquisire gli strumenti necessari per svolgere attività ludiche indirizzate ai bambini.

Giocagin 2018 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica. Partner istituzionale della manifestazione è **Marsh**, fornitore ufficiale **Premia**.



GIOCAGIN UISP



#### « PREVIOUS

Vita da cani, l'anno del Cane e dei suoi diritti?

### BE THE FIRST TO COMMENT

## Leave a Reply

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

### danni della compagna

21 febbraio 2018

0



## Il 26 Febbraio al Piccolo Teatro di Milano "Buon compleanno Hystrio", giornata per i 30 anni della rivista di teatro

La rivista trimestrale di teatro e spettacolo Hystrio compie trent'anni. Fondata nel 1958 da Ugo Ronfani, dal 1998 è pubblicata dall'Associazione Culturale Hystrio e diretta [...]

IN BILICO I FONDI EROGATI DALL'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

# Uisp: «Addio sport per 300 disabili»

Comune nel mirino: «Senza 40 mila euro di contributo dobbiamo fermarci»

ANNAMARIA COLUCCIA

ATTIVITA' sportiva a rischio per 300 disabili seguiti dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), se il Comune cancellerà quest'anno il contributo di 40 mila euro garantito fino al 2017 e non previsto, invece, finora, nel bilancio di previsione 2018 che sarà votato in consiglio comunale la prossima settimana.

**Tempi stretti per il bilancio** A lanciare l'allarme è il comitato territoriale dell'Uisp di Genova, con una nota diffusa ieri nella quale esprime «stupore e grande preoccupazione» per le dichiarazioni fatte dall'assessore comunale alle Politiche sociali, Francesca Fassio, durante la commissione consiliare del 16 febbraio dedicata appunto al bilancio di previsione. «L'assessore Fassio ha detto di non aver ancora deciso nulla sul contributo minimo da destinare alla nostra associazione per l'inserimento di persone disabili in attività sportive - spiega Tommaso Bisio, vicepresidente di Uisp Genova - Se, quindi, nel giro di pochissimi giorni non avremo garanzie sull'erogazione di questo contributo, dovremo interrompere l'attività sportiva che svolgiamo, gratuitamente, con circa 300 disabili gravi e gravissimi».

I 40 mila euro destinati all'Uisp venivano finanziati, infatti, in parti uguali, dagli assessorati allo Sport e alle Politiche sociali. Ma se il consigliere comunale delegato allo Sport, Stefano Anzalone, ha confermato e conferma i 20 mila euro della quota di sua competenza, l'assessore Fassio non lo ha fatto. «Nell'incontro che avevamo avuto con l'Uisp - ricorda Anzalone - io avevo anche proposto di stipulare una convenzione che regolasse i rapporti, di natura economica e non solo, fra l'associazione e il Comune, per un arco di tempo più lungo».

Ma di quella convenzione non si è più parlato, e adesso è a rischio anche il proseguimento dell'attività che la Uisp ha svolto per 36 anni, grazie al cofinanziamento del Comune, con il progetto «Handicap-Sport». «La nostra attività - spiega Bisio - consiste nel far seguire da istruttori qualificati, per un'ora alla settimana, persone disabili che inseriamo in attività sportive: nuoto soprattutto ma anche pallavolo, artimanziali, calcio, ginnastiche. Seguiamo circa 300-350 persone tutto l'anno, tranne che per un paio di mesi durante l'estate, e si tratta di un'attività importante soprattutto perché offre a queste persone anche un'occasione di so-



Un istruttore disabile insegna il basket a ragazzi normodotati

## Domani scade il primo termine Erasmus e Cinda, al via le domande per studiare tra Europa e Sudamerica

**SCADE** tra pochi giorni, il 5 marzo, il termine per presentare la domanda per la borsa di studio Erasmus. Le destinazioni per gli studenti dell'Università sono più di seicento, in tutta Europa e le borse variano, a seconda del reddito familiare e dei risultati universitari, da un minimo di 250 a un massimo di 900 euro al mese. È aperto in questi giorni anche il bando per il programma di mobilità Cinda, con cui gli studenti possono raggiungere 34 università dell'America latina con sede in 14 diverse nazioni. In questo caso però le domande vanno presentate entro domani.

cializzazione». Il vicepresidente di Uisp Genova ricorda che l'associazione si era mossa fin dal novembre scorso per chiedere al Comune certezze sul contributo per il 2018, «e sia il sindaco Bucci che l'assessore Fassio e il consigliere delegato Anzalone ci avevano assicurato la loro disponibilità a confermarlo. Noi quindi avevamo programmato le nostre attività per il 2018 ma, se questa disponibilità non c'è più, dovremo interromperle».

### Opposizioni all'attacco

Impossibile sapere, per ora, se nel frattempo l'assessore Fassio ha preso una decisione, dal momento che ieri abbiamo cercato inutilmente di contattarla. Quello che si sa, invece, è che in consiglio comunale ci sarà «battaglia» se la giunta non confermerà i 40 mila euro. La capogruppo del Pd, Cristina Lodi, ha già annunciato che presenterà un emendamento al bilancio per inserire i 20 mila euro chiesti all'assessorato alle Politiche sociali. «Stiamo parlando di 20 mila euro per centinaia di disabili. Avevo capito che il Comune fosse per le politiche a favore dei disabili e delle loro famiglie» commenta polemicamente la consigliera.

coluccia@ilsecoloxix.it  
© BY NC ND ALLCUNDIRITIRISERVATI

### IL CONVEGNO

«Click, mettili la firma»: 3 giorni di fotografia all'ex Colombia

UN CONVEGNO sulla fotografia dedicato a fotoamatori e professionisti: si intitola «Click mettili la firma» e si terrà da questa mattina alle 9, per tre giorni al Polo della Fotografia presso la Biblioteca Universitaria ex Hotel Colombia. Sarà l'occasione per parlare del percorso di un fotografo da quando inizia la sua formazione all'acquisto della sua prima macchina fotografica, dall'utilizzo del software alla stampa, fino ad arrivare all'organizzazione di mostre, alla produzione di libri e alla vendita delle sue fotografie.

Obiettivo della tre giorni-speigan gli organizzatori - è conferire un nuovo impulso alla fotografia che, con l'avvento del digitale, ha avuto da un lato una diffusione straordinaria, «ma l'educazione all'immagine è pressoché a livello di autodidatta». Il convegno vedrà, inoltre, interviste quotidiane a fotografi (Franco Fontana, Francesco Cito, Settimio Bendusi, Gianni Pezzani, Raoul Iacometti, Giuliana Traverso), nonché un workshop di tre giorni con Fontana, la visita a 9 spazi mostra in città, la lettura del portfolio e uno spettacolo serale con il fotografo Iacometti e il regista Carlo Negrì.

**Genova24**.it  
IL VOSTRO GIORNALE



LA RISCHIA

## Sport e disabilità, Uisp bussa alla porta di Tursi: "Dopo 36 anni il Comune ci lascia soli?"

La denuncia dell'associazione: "Per il 2018 le risorse minime necessarie per garantire le attività non sono previste dal bilancio del Comune di Genova"

di Giulia Mietta - 21 febbraio 2018 - 16:09



**Genova.** Dopo trentasei anni la collaborazione fra Comune di Genova e Uisp, nel portare avanti, attraverso il progetto "H-Sport", l'inserimento in attività sportive di cittadini disabili, potrebbe interrompersi, privando oltre 300 famiglie fragili di un importante strumento di promozione della salute e di inclusione sociale.

"Per il 2018 – denunciano dalla Uisp – le risorse minime necessarie per garantire le attività non sono previste dal Bilancio del Comune di Genova". A mancare all'appello, per la precisione, mancano circa 20 mila euro, su 40 totali di cofinanziamento. La direzione Sport ha confermato il fondo, quella dell'assessorato al Welfare, non ancora. "Speriamo che possano esserci ripensamenti", afferma il vicepresidente genovese della Uisp Tommaso Bisio. Anche lo scorso anno il contributo era arrivato in "zona Cesarini".



“A seguito della disponibilità espressa dal sindaco Marco Bucci, dall’assessore alle Politiche educative e socio-sanitarie Francesca Fassio e dal consigliere delegato allo sport Stefano Anzalone – continua Bisio – il Comitato Uisp di Genova aveva avviato le attività anche per l’annualità 2018, cogliendo positivamente la volontà dell’amministrazione di riconfermare il sostegno e implementare le azioni su base pluriennale”.

“Con stupore – dicono dalla segreteria genovese dell’Unione italiana sport per tutti – e grande preoccupazione si è appreso dai **lavori della seduta del 16 febbraio** della commissione consiliare Welfare, attraverso le parole dell’assessore Fassio, dell’indisponibilità a bilancio del contributo minimo necessario per garantire l’attuale piano di azione del progetto. L’evidente contraddizione creatasi, è stata portata all’attenzione, attraverso una nota formale inviata in data odierna, del sindaco Bucci. Nel frattempo, l’Uisp, suo malgrado, dovrà procedere ad interrompere le attività”.

Il **progetto “H-Sport”**, dal 1982, coinvolge, ogni anno, oltre 300 cittadini e cittadine con disabilità gravi e gravissime, con particolare riferimento anche al tema della salute mentale, di cui quasi duecento minorenni. L’inserimento nelle attività sportive (nuoto, pallavolo, arti marziali, calcio, atletica leggera, ginnastiche eccetera) è seguito da istruttori qualificati, con la collaborazione di associazioni e società sportive, centri residenziali e riabilitativi, enti del terzo settore, istituti scolastici, poli gravi scolastici. Negli anni le azioni del progetto promosso da Comune di Genova e UISP hanno garantito agli utenti partecipanti la possibilità di sviluppare competenze ed autonomia, implementando le proprie capacità relazionali, migliorando il proprio stato di salute, contrastando l’isolamento e lo stigma derivante dalla propria disabilità.

Potrebbe Interessarti Anche

Promosso da Taboola

**Se avessi saputo quanto costano gli impianti dentali!**

Dental Implants | Sponsored Links

**5-49 Veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto**

Expert Market

**Investire in Bitcoin: tutto quello che devi sapere**

Bitcoin

**Occhiali progressivi con lenti personalizzate su misura**

occhiali24.it

**Gioca gratis con più di 80 slot machine**

Myjackpot.com - Il divertimento del casinò

**Gamma 4MOTION da 144€ al mese oltre IVA, TAN 1,99% TAEG 3,28%**

Volkswagen Veicoli Commerciali

On **genova24**

da Taboola



# Tutto l'oro è donna c'è un'Italia nuova

Sofia, Michela, Arianna. Per la prima volta ai Giochi il 100% delle medaglie più preziose è al femminile. Storia di un sorpasso epocale

EMANUELA AUDISIO  
PYEONGCHANG

**H**anno nomi gli ori. Sofia, Michela, Arianna. Tre su tre, firmati da donne. Testarde e vincenti. È da 16 anni che l'Italia femminile non era più number one, da Salt Lake City 2002 (tre primi posti su quattro). I numeri quasi mai sono neutri, sono cifre di un'altra Italia, quella dell'altro sesso, che tra sport e società non sempre ha viaggiato sottobraccio. Nel 1926 Grazia Deledda è la prima donna a vincere il Nobel con "Canne al Vento", ma bisognerà aspettare dieci anni, per vedere Ondina, che si chiamava Trebisonda, vincere gli 80 ostacoli a Berlino nel 1936. Ha vent'anni, è di Bologna, è il primo oro olimpico femminile. «Faceva freddo, avevo due maglie addosso, andai alla buchetta e il massaggiatore per farmi coraggio mi diede una zolletta di zucchero imbevuta di cognac. Hitler mi parlò, ma io non capivo il tedesco. Ricordo le feste al mio arrivo in stazione, il prefetto fece trasferire il suo segretario perché il mazzo di fiori che mi consegnarono era piuttosto moscio». Ondina, precocissima, avrebbe vinto anche prima, ma nel '32 a Los Angeles sarebbe stata la sola donna della comitiva. E non stava bene fare una trasferta in mare «con tanti uomini». C'era anche il veto del Vaticano. Così restò a casa: i maschi potevano,

le femmine no: «Creavano problemi». Intanto nel '42 al cinema con Clara Calamai arriva il primo seno nudo e nel '51 Angela Maria Guidi è la prima donna al governo in Italia (sottosegretaria all'Artigianato). A Helsinki nel '52 Irene Camber, 26 anni, triestina, diplomata in pianoforte e prima laureata in chimica industriale all'università di Padova, fa un fioretto d'oro. «Ero molto rapida in attacco». Il '68 delle donne arriva nei Giochi Invernali: Erika Lechner, 20 anni, di Maranza (Bolzano) fa la rivoluzione e vince il primo oro femminile, nello slittino, grazie alla squalifica della Germania est che ha barato riscaldando i pattini. Nel '72 a Monaco è la prima volta di una mamma, Antonella Ragno, di Venezia, 38 anni, un figlio di due, è oro nel fioretto. Suo padre Saverio aveva fatto parte delle lame azzurre, ma lei non era mai riuscita a regalargli il titolo: «Vinsi alla mia quarta olimpiade, quando smisi di essere una figlia, ma papà purtroppo non c'era più». Nel '76 Tina Anselmi, di Castelfranco Veneto, ex

partigiana, è la prima ministra (del Lavoro) dopo 836 uomini in 115 anni di storia. Nel '78 viene approvata la legge sull'aborto, nel '79 Nilde Iotti è la prima donna presidente della Camera. E nell'80 a Mosca una ragazza veronese di 25 anni, che due stagioni prima si è arrampicata al record di 2 metri e 01, vince nell'alto l'unico oro femminile. «Nel nostro paese mancavano strutture e mentalità: prima venivano gli uomini, le loro necessità, poi se c'era spazio, toccava a noi». Sara salì sull'asticella, sui sogni,

sul mondo. E cambiò l'Italia. Una donna poteva, sì. E poteva molto bene. Lo sport non distruggeva, ma esaltava. A Sarajevo nell'84 Paoletta Magoni, 19 anni, di Selvino (Bergamo) si mette al collo il primo oro (slalom) dello sci femminile italiano. Dopo 13 edizioni olimpiche a quota zero le donne rompono il tabù. «Dissi che andavo ai Giochi per vincere, non per partecipare. Mi guardarono tutti come se fossi pazza, la gente pensava mi fossi montata la testa». Ad Albertville nel '92 l'oro di

Deborah Compagnoni nel SuperG e, dopo, nello slalom, l'urlo di dolore, sentito in diretta, con rottura dei legamenti (si era già spaccata il ginocchio destro nell'88). Sì le donne soffrivano, facevano fatica, con gli ori nel fondo di Stefania Belmondo, 47 chili di tormento, e di Manuela Di Centa, regina di ferro, ma «orgogliosamente contadina». A Barcellona nel '92 nella scherma con l'oro di Giovanna Trillini, 22 anni, arriva il primo prototipo delle ragazze di Jesi (Ancona), nel '94 a Lillehammer le signore della neve, Deborah, Stefania e Manuela si ripetono, con l'aggiunta di Gerda Weissensteiner, ultima di otto figli, ma prima nello slittino. Trillini si riafferma a squadre ad Atlanta '96 anche con Valentina Vezzali, perché come diceva il maestro Triccoli «la scuola fa scuola». Nel '95 Susanna Agnelli è la prima donna ministro degli esteri. Sempre ad Atlanta nel ciclismo si aggiungono gli ori di Antonella Bellutti (inseguimento) e di Paola Pezzo (mountain bike), non solo bellezze in bicicletta, ma anche campionesse capaci di riconfermarsi, mentre a Nagano '98 Compagnoni fa il tris. Allora non si sta come d'autunno sugli alberi le foglie, allora le donne possono e sanno mettere radici nello sport. A Sydney 2000 Alessandra Sensini nella tavola a vela e Josefa Idem nella canoa, vanno felicemente controvento, e poi

c'è sempre lei, Valentina Vezzali, che inizia a costruire il suo mito. Niente donna mite, umile, rassegnata, ma ora e sempre volli, fortissimamente volli. «Quando tiro giù la maschera vedo solo l'avversaria, non la persona. Fa niente se la conosco, se mi ci alleno insieme, potrebbe pure essere mia sorella, sono pronta a infilzarla. Noi donne ci siamo emancipate dalla paura, dallo stare sempre nascoste. E se l'indipendenza ha un prezzo, meglio pagarlo, anche se costa, ma indietro a capo chino non si torna». Et voilà stoccata finale anche ad Atene 2004, dove la pallanuoto femminile vince il suo primo oro olimpico. Le donne sanno anche fare squadra. A Pechino 2008 nel nuoto c'è il primo oro femminile con Federica Pellegrini, a dimostrazione che le Italian girls non affogano più, ma anzi surfano sui pregiudizi: «Io non mi sento né sporca, né sbagliata, non siamo atlete da tenere al guinzaglio, ma persone da rispettare tutti i giorni». Insieme ai primi posti di Giulia Quintavalla nello judo, di Chiara Cainero nel tiro a volo, che lottano e colpiscono il bersaglio, mentre la solita Vezzali, mai stanca di vincere, lo abbatte. Per la prima volta le donne fanno pari: 4 ori su 8 sono loro. L'altra metà del cielo è anche la metà del medagliere che conta. Qui, dopo dieci anni, il sorpasso olimpico in un «made in Italy» dove l'oro è donna al cento per cento. Sofia, Michela, Arianna. Nell'attesa che la società se ne accorga: se vinci una libera a 111 chilometri orari e ti sbarazzi del mondo, significa che non sei una ragazza interrotta, ma che hai fiato, coraggio e volontà. E che hai aperto una porta. Dove passeranno anche altre.



QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCOPRENDO QUESTA PAGINA, O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE CLICCA QUI.



IN COLLABORAZIONE CON GEDI



Sconto canone **25€** ogni 4 settimane

**IperFibra Vodafone**

Attiva gratis

vodafone

Offerta valida nelle zone coperte da tecnologia FTTH solo oggi

CITTADINI!

## Bistrattate e vincenti. Le atlete italiane vincono tantissimo, ma per lo Stato italiano sono tutte "dilettanti"

La denuncia dell'associazione Assist: "A PyeongChang una delegazione paralimpica di soli uomini". Josefa Idem all'Huffpost: "I loro trionfi imporranno il cambiamento"

🕒 21/02/2018 16:47 CET | **Aggiornato** 2 ore fa

5.3 K



Giulia Belardelli   
Foreign News Editor

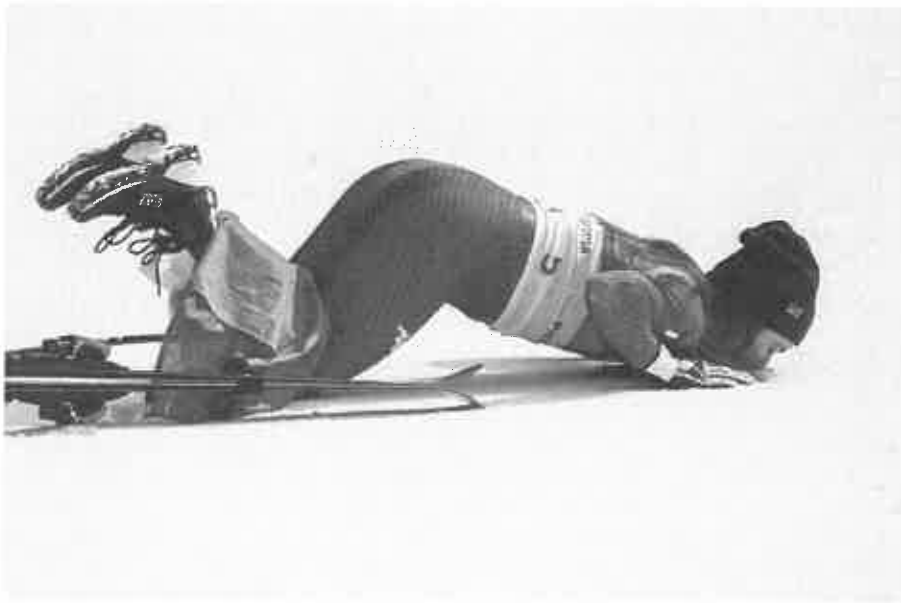


REUTERS/GETTY

Girl Power. Le atlete italiane vincono tantissimo. Rispetto ai colleghi maschi, le loro storie spiccano per forza e determinazione, entrando nell'immaginario collettivo del mito in maniera molto più profonda. L'oro di Sofia Goggia nella discesa libera alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang non è che l'ultimo atto di una favola Azzurra scritta in buona parte dalle donne. La tripletta d'oro al femminile ai Giochi invernali - Sofia Goggia, Arianna Fontana, Michela Moioli - dà nuovo lustro allo sport femminile italiano, ma al tempo stesso invita a riflettere su un percorso troppo spesso a ostacoli, soprattutto per le donne. Perché tutte queste atlete ed ex atlete - dalla calciatrice Patrizia Panico alla stella del nuoto Federica Pellegrini, dalla schermista Elisa Di Francisca a Bebe Vio - per lo Stato italiano sono solo "dilettanti".

Un paradosso tutto italiano che racconta una delle molte facce di una discriminazione difficile da sradicare. Ne abbiamo parlato con Luisa Rizzitelli, presidente di [Assist - Associazione Nazionale Atlete](#), che dal 2000 si occupa dei diritti delle atlete italiane. "Le donne italiane vincono tantissimo, sono una fucina di medaglie in tutte le discipline.

L'aspetto clamoroso è che ancora oggi, in Italia, le donne non hanno diritto d'accesso a una legge dello Stato (la n. 91 del 1981) che regola i rapporti tra società e sportivi professionisti. Ciò significa che in Italia nessuna donna, né Sofia Goggia né Federica Pellegrini, né l'atleta più vincente che ti viene in mente, merita lo status di professionista. Per lo Stato italiano, sono tutte dilettanti".



GETTY IMAGES

Sofia Goggia

La differenza non è solo un titolo nel biglietto da visita. "Essere dilettanti – sottolinea Rizzitelli - vuol dire essere relegate al ruolo di chi lo sport lo fa per diletto, quando invece non è così. Vuol dire non avere contratti, maternità, pensione, tfr, nessuna delle tutele basilari che dovrebbe avere chi fa dello sport il proprio lavoro".

I corpi militari colmano in parte questo vuoto assumendo molte atlete in cambio di prestigio e visibilità. "Non è un caso se una marea di medaglie, nello sport italiano, arriva da lì: quando un corpo militare ti assume, diventi un lavoratore a tempo indeterminato, hai uno stipendio, una tredicesima, la maternità, accumuli contributi. Io per esempio ho giocato a pallavolo per 15 anni e non ho potuto versare una lira di ciò che ho guadagnato", spiega la presidente di Assist.

La stessa Goggia fa parte delle Fiamme Gialle; Federica Pellegrini è ufficialmente una guardia penitenziaria; la schermista Elisa Di Francisca gareggia per la Finanza, mentre la sua ex capitana Valentina Vezzali è in polizia, così come la campionessa paralimpica Bebe Vio.



GETTY IMAGES

Federica Pellegrini

La legge 91/1981, pensata per regolare i rapporti di lavoro in ambito sportivo, lasciava alle federazioni la possibilità di scegliere se aprire le porte al professionismo in base alle direttive del Coni, ma a distanza di 37 anni quelle direttive non sono ancora arrivate, così solo quattro discipline si sono regolamentate - calcio, golf, ciclismo e basket – riservando però lo status di professionisti solo agli uomini.

Josefa Idem, campionessa mondiale e olimpica nella specialità del kayak individuale, sottolinea che questo è un problema non solo delle donne, ma anche degli uomini. "Oggi lo sport è cambiato rispetto al passato. Grazie alle sponsorizzazioni e alle scritture private, abbiamo atleti che dedicano molta parte della vita allo sport, arrivano fino a 35-40 anni senza nessuna forma di previdenza sociale. Dobbiamo riconoscere che questo in futuro ci porrà di fronte a un problema sociale". Quanto alle donne - prosegue Idem - "stanno facendo vedere che sono molto molto brave. Saranno i loro trionfi a imporre il cambiamento".



AFP/GETTY IMAGES

Josefa Idem

Sia Idem che Rizzitelli individuano "un grande problema di rappresentanza" per le donne italiane nello sport. "Il 90% della rappresentanza politico-sportiva è maschile", nota Idem, la cui esperienza come ministra per le Pari Opportunità, lo Sport e le Politiche Giovanili è durata solo un paio di mesi.

Più dura la presidente di Assist: "Non abbiamo mai avuto un presidente del Coni donna, e neanche una presidente di federazione (tranne una parentesi di due mesi negli sport equestri). Il numero di dirigenti donne che ricoprono ruoli apicali nel Coni e nelle federazioni è ancora bassissimo. In un'epoca in cui si parla tanto di pari opportunità e uguaglianza di genere, non abbiamo nessun dato per poter riflettere sul gender budgeting (l'analisi del budget da una prospettiva di genere, ndr), dal momento in cui i finanziamenti del Coni vengono dati alle federazioni affinché svolgano le loro attività". E tra queste attività il perseguimento della parità di genere non è certo in cima alla lista. "A novembre – denuncia Rizzitelli - si sono tenuti gli stati generali del Coni: due giorni, oltre cento interventi in cui si è parlato di tutto, tranne che di pari opportunità. Sul tema non era previsto neanche mezzo intervento".

"È un aspetto che stride in maniera scioccante con il fatto che siamo un gioiello dello sport italiano", attacca ancora Rizzitelli. Senza contare che lo sport è un'esperienza di vita che coinvolge la società civile con numeri notevolissimi: in Italia abbiamo ben 5 milioni di persone che sono tesserate con le federazioni sportive nazionali, e ogni anno in finanziaria vengono stanziati circa 400 milioni di euro per il Coni.

"Per le donne l'esclusione dal professionismo è un problema enorme che va risolto subito: qualsiasi governo esca dalle urne dovrebbe convocare al più presto possibile un tavolo istituzionale sul tema", chiede la presidente di Assist. "È ingiusto e scandaloso che le donne non possano dire 'questo è il mio lavoro' e avere le tutele che meritano. I gruppi militari colmano un vuoto, ma non è sufficiente. È il principio stesso a essere sbagliato".

Nelle ultime ore l'associazione Assist ha denunciato sui social anche un altro fatto che non rende giustizia alle sportive italiane: nella delegazione Azzurra Paralimpica per i Giochi invernali a PyeongChang ci sono 26 atleti, tutti uomini. Una immagine che ci si aspetta dall'Arabia Saudita, non da uno dei Paesi cardine dell'Unione Europea. "Tra l'altro pare che la Federazione Sport invernali Paralimpici italiana non abbia nemmeno utilizzato tutti i posti a lei concessi dalle regole dei Giochi. Perché quindi non portare nemmeno una donna?", denunciano dall'associazione. "Magari non c'erano atlete da portare, direte voi... A noi non risulta. Anzi, per la precisione ci risulta che almeno due atlete (di cui una è stata argento olimpico a Vancouver nel 2010) fossero in condizione. A questo punto viene da chiedersi: nessuno nel Comitato Paralimpico italiano si è posto il problema di cosa vuol dire non avere nemmeno una Azzurra? Nessuno capisce quanto conti non avere una delegazione di soli maschi come l'Arabia Saudita?"

"Non portare nemmeno una donna ai Giochi Olimpici invernali non solo testimonia la disparità di crescita tra atleti e atlete nella Federazione Sport Invernali Paralimpici, ma rappresenta un danno vero per ogni bambina disabile, per ogni ragazza che non avrà un modello da imitare, un sogno da seguire. Per noi non è poco, per noi è una cocente delusione. Vediamo se qualcuno può e vuole risponderci pubblicamente", incalza la presidente, che racconta di essere rimasta "stupita e rattristata" di fronte a una lista in stile Riad.

"Vorrei capire – prosegue Rizzitelli – come è possibile che una Federazione (che anche se paralimpica vive di contributi pubblici) abbia fallito nello sviluppo di un settore femminile a tal punto da non avere neanche una donna da mandare in Corea. Al momento le nostre lamentele non hanno ricevuto risposta. Purtroppo ormai il danno è fatto, spero che almeno ci possa essere una commentatrice tecnica nelle telecronache che il servizio pubblico offre degli sport paralimpici".



AFP/GETTY IMAGES

Beatrice 'Bebe' Vio

Per la presidente di Assist, questo episodio riflette "una grande insensibilità culturale, la stessa che ha portato il Coni a inserire nella Walk of Fame dello sport italiano, inaugurata nel maggio del 2015, solo 13 donne su 105 atleti. Siamo andate a vedere quante donne potevano entrarci, in base ai requisiti richiesti, e ne abbiamo contate almeno 70. E invece è stata fatta una scelta: non più di 13 donne".



ANSA

Il presidente del Coni, Giovanni Malago (S) e Alberto Tomba, durante dell'inaugurazione della Walk of Fame dedicata ai cento grandi campioni dello sport italiano al Foro Italico, Roma, 7 maggio 2015.  
ANSA/GIORGIO ONORATI

Una vera proposta di riforma della legge 91 non c'è mai stata, denuncia ancora la presidente di Assist. "Il problema va discusso in modo talmente ampio che nessun disegno di legge può essere recuperato. Il prossimo governo deve capire che lo sport italiano produce il 2,8 del Pil: il movimento sportivo italiano ha bisogno di una riforma radicale sul lavoro sportivo. Non mi riferisco solo agli atleti, ma anche agli allenatori, ai dirigenti, agli istruttori... c'è tutto un mondo da regolamentare che ora è lavoro sommerso, senza una dignità giuridica. È necessario che chi va al governo se ne occupi davvero".

Una piccola toppa al problema è stata messa dal ministro Luca Lotti. Tra poco verranno emanati i decreti attuativi di un provvedimento approvato in finanziaria che prevede un assegno di maternità per le atlete madri. "Un piccolo rimedio attorno a una situazione vergognosa, perché attualmente le atlete che rimangono incinte se ne vanno a casa. Sono persone che fanno un lavoro impegnativo, usurante – perché fare l'atleta, ve lo assicuro, lo è – che quando aspettano un bambino non hanno diritto a nulla", spiega Rizzitelli.

Il #MeToo, lo scandalo mondiale delle molestie sessuali, non è riuscito a rompere il muro di gomma dello sport italiano. "C'è un gravissimo ritardo nell'aver il coraggio di parlare di questi temi anche all'interno delle società e del mondo sportivo. Come Assist stiamo preparando progetti per informare e insegnare cosa vogliono dire le parole stereotipi, abusi, molestie... Abbiamo dalla nostra parte molte campionesse. Ma c'è bisogno di molto più coraggio e voci più forti per cambiare davvero la cultura".

**ALTRO:** [atlete](#) [bebe vio](#) [campionesse italiane](#) [Campionesse](#) [donne](#) [donne sport](#) [federica pellegrini](#)

[italiane spor](#) [Sofia Goggia](#)

[Suggerisci una correzione](#)

 [Commenti](#)

## DAL WEB

Promosso da Taboola

### I peggiori Errori da evitare per chi vuole investire in Bitcoin

Bitcoins

### Nuova SEAT Arona. Tua da 14.500€.

SEAT Italia

### Gioca d'anticipo e parti con Sprinter, Vito e Citan.

Mercedes-Benz

### Il futuro di Jennifer Lawrence e quel che resta di Madre!

Hotcorn

### Le stelle mostrano tutto al Festival di Cannes

Oeuf Au Riz

### Opportunità di lavoro. Tutte le posizioni aperte.

Bakeca



Giovedì  
22 Febbraio 2018

## Storie. La vittoria dei migranti delle nevi: dall'Africa alle Olimpiadi

DANIELA FASSINI

Ogni atleta che partecipa alle Olimpiadi è anche un po' migrante. Perché ci arriva dopo un lungo viaggio che lo porterà a migliorare se stesso. Ma alle Olimpiadi ci sono atleti più migranti di altri, che provengono dai Paesi più poveri. A Pyeongchang se ne contano diversi. E l'Oim, l'organizzazione internazionale per le migrazioni, ad accendere i riflettori su questi atleti un po' più speciali. Come Sabrina Simader, l'atleta nata in Kenya 18 anni fa e classificatasi 18esima nel SuperG femminile. Sabrina è la prima atleta keniota a partecipare nella disciplina olimpica invernale con sci ai piedi e testa in giù zigzagando tra le porte. Ma nelle sue vene scorre molto sangue austriaco. Sabrina vive a Liezen, in Austria, con la madre da quando aveva tre anni. Qui ha scoperto la sua passione per la neve e lo sci. Il freddo le piace e a scuola, fra le Alpi, si mette subito in mostra: a 12 anni è campionessa della Stiria in Super G,

Slalom Gigante e Combinata. Oggi si allena con la nazionale austriaca. Sabrina è la prima sciatrice keniota ad affrontare la velocità sugli sci in un'Olimpiade invernale. Con la sua tuta tutta leopardata si è classificata 38esima (su 44) nella gara, in cui la ceca Ledeska - due volte iridata nello snowboard - è arrivata dal nulla a battere la campionessa in carica Anna Veith (austriaca) per un centesimo di secondo.

Anche Mathilde-Amivi Petitjean ha una storia simile. Il suo soprannome nel Togo, dove è nata 24 anni fa, è «la piccola regina delle nevi». Mathilde si trasferisce in Canada all'età di quattro anni. La sua prestazione in Corea è stata deludente (83esima su 90 atlete nello sprint - ha tagliato il traguardo a 32 minuti dalla prima - e 59esima su 68 atlete nel fondo). Ma non si abbatte. Ha la grinta di chi può andare molto lon-

tano (anche se geograficamente lo ha già fatto) e non si rassegna. L'unico ostacolo alla sua preparazione rimangono i mezzi finanziari. «Il comitato olimpico nazionale togolese mi supporta moralmente, ma ho bisogno di più sostegno finanziario» ammette. L'altro problema è che si allena da sola.

Dalla keniota Sabrina cresciuta in Austria alle tre nigeriane in gara nel bob, prime a rappresentare il loro Paese: veri esempi di coraggio e di rinascita

Poi ci sono le tre atlete nigeriane, Ngozi Onmuwere, Seun Adigun, Akuoma Omeoga, il primo team africano a competere nel bob femminile. Tre figlie di genitori emigrati negli Stati Uniti, in Texas, Illinois e Minnesota. Tutte e tre iniziano la carriera sportiva nell'atletica leggera. Tutte e tre insieme sono diventate la prima delegazione della Nigeria a competere ai Giochi olimpici invernali. A Pyeongchang c'erano una cinquantina di fan, fra parenti e amici a sventolare le bandiere bianche e verdi della Nigeria, al

cancelletto di partenza. Con un tempo lontanissimo dalla medaglia d'oro (20esime su 20 squadre) le tre ragazze hanno già fatto storia.

L'Eritrea è l'altra nazione africana presente per la prima volta ai Giochi olimpici invernali, insieme al Ghana. La delegazione di quest'ultimo Paese è composta da un solo atleta: Akwasi Frimpong. È lui l'africano che ha portato il Ghana nella disciplina dello skeleton. Akwasi ha 31 anni e si è trasferito in Olanda, con la madre, quando ne aveva 8. Immigrato "irregolare" per anni, ha sempre avuto il sogno di diventare un campione sportivo. Prima l'atletica, poi il bob quasi per caso e infine lo skeleton. Nel 2008 ha ottenuto la cittadinanza olandese. A Pyeongchang è arrivato 30esimo. La sua storia di immigrato ricorda molto quelle di tanti. «Parlando alla Can delle molte sfide che ha dovuto superare nel suo viaggio verso le Olimpiadi - racconta l'Oim - Akwasi ci tiene sempre a sottolineare: "Spero di poter motivare i bambini del Ghana a inseguire i loro sogni"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ALLENATORI

## Per educare alla vita

### La ricerca

Secondo uno studio Ipsos, i ragazzi vedono il mister o il coach come modello di riferimento. Parla Franco Colomba: «La nostra missione è trasmettere valori al di là del risultato»

### FURIO ZARA

**A**llenatori che educano alla vita attraverso lo sport. In una recente ricerca commissionata a Ipsos da Gillette, (leader globale nel campo della rasatura e del grooming) emergono dati molto interessanti sulla percezione che hanno gli italiani dello sport.

Non solo allenamento fisico, misura di se stessi nella competizione, paletti dell'ambizione da spostare sempre un po' più in là. Ma anche - anzi, soprattutto - veicolo di valori, rispetto per gli altri, spirito di squadra. E poi: abitudine alla disciplina, lezione di responsabilità. A trasmettere questo bagaglio è una sola persona. L'allenatore, il mister, il coach. Ne sono consapevoli gli stessi ragazzi che - secondo la ricerca Ipsos - hanno individuato proprio nell'allenatore il modello di riferimento. È un bonus di fiducia



che una generazione dà all'altra. Chiunque abbia fatto parte nella sua vita di una squadra, è consapevole che l'essenza di ogni gruppo consiste nel trovare nell'altro ciò che manca ad ognuno di noi. È così che si cresce. Lo sport è una delle forme più alte di democrazia. Dentro questa democrazia,

allena da venticinque anni, sempre in Italia, con una esperienza in India. Di calcio ne ha vissuto parecchio. «Un allenatore deve avere sempre bene in mente una cosa: che ha in gestione, in affido verrebbe da dire, un gruppo di giovani. Ragazzi che hanno diverse culture, diverse origini, diverse e-

crescono milioni di ragazzi pronti poi a muoversi nella società civile.

Il ruolo di un buon allenatore è delicatissimo. Sta in uno spogliatoio come un elefante in una gioielleria. Quando hai a che fare con i ragazzi, ogni movimento verso questa o quest'altra direzione, può essere definitivo. Serve cautela. Temperanza. E pazienza. Franco Colomba ha 63 anni, è stato calciatore di successo negli anni '80 con le maglie di Bologna e Avellino,





Franco Colomba, 63 anni

ducazioni e tradizioni. Diverse aspettative, anche. Ma prima di ogni altra cosa sono giovani. E quindi bisognosi di essere guidati. La missione dell'allenatore consiste proprio nell'accompagnarli nel loro processo di crescita, prendendoli per mano e trasmettendo loro valori che prescindono dalla vittoria o dal raggiungimento di un obiettivo. Non è facile, lo sport reclama vittorie, ha bisogno di competizione. Ma il Colomba allenatore ha sempre cercato di vedere oltre. «Ho provato sempre a comunicare l'idea di cooperazione. Da soli non si va da nessuna parte, insieme forse sì. E poi gli ho insegnato a mettere in conto la sofferenza. Non si ottiene niente senza sacrificio. Infine la correttezza, che deve sempre guidare le tue azioni, in campo e fuori». Anche gli allenatori sono stati allievi. E Colomba quel periodo lo ricorda bene. «Tra tutti mi piace citare Gigi Radice. Mi ha insegnato che il gioco di squadra significa darsi una mano. Non esisteva l'io, ma il noi.

Mettere la squadra al di sopra dei propri interessi personali, costruirsi un bagaglio di positività». Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, sottolinea come lo sport di squadra «sia un'attività che favorisce lo sviluppo e l'espressione di valori legati sia alla sfera individuale che a quella relazionale». Ed è qui che entrano in gioco il rispetto di sé e degli altri, compagni o avversari, e la lealtà: la credibilità di ognuno di noi - dentro o fuori il mondo dello sport - si alimenta di valori. Lo sport è per definizione giovane. E la gioventù è - sempre - una promessa di felicità. Disprezzare la felicità, significa negarsi il futuro. Ogni volta che calciamo un pallone, facciamo una corsa, ci tuffiamo in piscina; lo sport ci dà la possibilità di capire che non c'è grandezza senza etica. Siamo noi a scegliere cosa fare. Sono gli allenatori a indicarci la strada giusta. Perché lo sport è scuola di vita. E la vita si impara (anche) facendo sport.



# Codice Terzo settore, novità per bilanci e statuti

**S**ono passati sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del dl 117/2017, titolato Codice del Terzo settore. Dal 2 agosto 2017 decorrono quindi i termini per emanare tutte quelle disposizioni necessarie per l'entrata in vigore dell'intera riforma. E proprio sul periodo transitorio si sono focalizzate le preoccupazioni di molti, dato che gli spazi di incertezza su che cosa sia immediatamente applicabile e cosa no sono notevoli. Il Ministero del Lavoro ha emanato una lettera direttoriale intitolata "Codice del Terzo Settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni"

con cui si danno alcuni importanti chiarimenti sull'applicazione del Codice nel periodo transitorio. Lo stesso Ministero, parlando di "prime indicazioni", conferma di essere conscio che la materia avrà bisogno di ulteriori interventi chiarificatori. In questo clima di incertezza la domanda che circola nel Mcl è: «Noi cosa dobbiamo fare?». Premesso che il Mcl, peraltro parte attiva nella trattativa con il governo, ha già avviato un'importante attività di formazione, sia a livello centrale che periferico, esaminiamo i principali argomenti, scindendo quelli che sono subito ap-

plicabili da quelli che ad oggi non lo sono.

Diciamo innanzitutto che il nuovo regime fiscale ad oggi non è in vigore, occorrerà aspettare sia il decreto del Ministero del Lavoro sul regime delle attività sussidiarie ex art 6, sia il parere dell'Unione Europea.

Al contrario, sono immediatamente in vigore le norme relative alla redazione dei bilanci e dei libri obbligatori. Il Ministero ha chiarito che, nonostante non sia ancora a disposizione la modulistica necessaria, ciò "non esonera gli enti da tale adempimento". In sostanza per gli enti con entrate al di sotto dei 220 mi-

la euro è prevista la possibilità di redigere il bilancio in forma di rendiconto finanziario per cassa, mentre per tutti gli altri Enti di TS scatta l'obbligo del bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla relazione di missione con cui l'Ente dovrà illustrare le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Dal 1° gennaio 2019 scatterà invece l'obbligo, per tutti gli enti al di sopra dei 100 mila euro, di pubblicazione sul proprio sito internet dell'ammontare dei corrispetti-

vi eventualmente attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dirigenti e agli associati. Gli enti che non hanno un proprio sito internet dovranno pubblicare questi dati sul sito della loro rete associativa.

Ultimo argomento cogente è l'adeguamento degli statuti alla nuova disciplina che devono essere fatti a prescindere dall'operatività o meno del Registro. I nuovi enti dovranno adeguarsi immediatamente, mentre gli enti costituiti al 3 agosto 2017 avranno diciotto mesi di tempo per tale adeguamento, e quindi dovranno farlo entro il 3 febbraio 2019.

**TERZO SETTORE. FORMAZIONE: 200 DIRIGENTI ATTESI A SALERNO PER FQTS**

Dal 22 al 25 febbraio nuovo appuntamento del progetto formativo promosso da Forum Terzo Settore e CSVnet Venerdì 23 l'incontro con Serge Latouche, uno dei principali critici contemporanei dell' "economia della crescita" e autore di numerosi libri sul concetto di "decrescita felice" (RED.SOC.) Venerdì 23 febbraio, alle 14.30 presso il Grand Hotel Salerno (Lungomare Tafuri 1), l'economista e filosofo francese, Serge Latouche, incontrerà il mondo del Terzo settore italiano partecipando, insieme al presidente di Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo e all' ricercatrice Istat Fabiola Riccardini, al dibattito "Quale sostenibilità per il benessere dei prossimi decenni?", trasmesso in diretta Facebook dal canale del Giornale Radio Sociale. L'incontro, aperto al pubblico e ai media, si inserisce nell'ambito di FQTS, il progetto di formazione promosso da Forum Terzo Settore e CSVnet rivolto ai dirigenti del Terzo settore e giunto quest'anno alla sua decima edizione. Dal 22 al 25 febbraio, circa 200 partecipanti provenienti da tutta Italia seguiranno la fitta rete di incontri, laboratori ed esercitazioni scegliendo tra la linea formativa dedicata agli Obiettivi di

1/2

22/2/2018

sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu, e quella sulla valorizzazione delle risorse (umane, tecnologiche, finanziarie e sociali) nel Terzo settore, entrambe novità che il progetto FQTS prevede per il 2018. Qui maggiori dettagli. Un terzo percorso nazionale punta alla formazione degli "emersi delle competenze", figure che supporteranno tutti i partecipanti di Fqts nella valorizzazione delle competenze acquisite durante le diverse esperienze maturate nel Terzo settore. Accanto alle attività nazionali, inoltre, continua il modulo per gli "animatori territoriali" delle sei regioni del Sud Italia, che avranno il ruolo di accompagnare i partecipanti a concretizzare idee progettuali per lo sviluppo associativo delle loro organizzazioni. Qui maggiori dettagli. Fqts si propone di contribuire, attraverso un modello formativo innovativo fondato sul concetto di "apprendimento circolare", al miglioramento delle infrastrutture sociali del nostro Paese e alla formazione di responsabili del Terzo settore, in particolare modo del Sud Italia, competenti e capaci di rispondere efficacemente ai cambiamenti socio-economici, intervenendo sui temi che riguardano il welfare, le politiche sociali e culturali, l'economia sociale, la democrazia e la partecipazione. Dal 2007 (anno di inizio del progetto) ad oggi sono stati circa 10 mila i destinatari della formazione. FQTS 2020 è realizzato con il sostegno della Fondazione CON IL SUD. Qui il programma. ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)) 17:16 21-02-18 NNNN

gio 22 Feb 2018 - 32 visite

[Altri sport](#) | Di **Redazione**

Share 0

Tweet



Condividi

# Pattinaggio artistico, comincia la sfida sulle otto ruote

## Il pattinodromo ferrarese ospita il campionato Uisp. In gara 70 atlete provenienti da 4 società



È tutto pronto per la grande sfida sulle otto ruote. Domenica 25 febbraio presso il pattinodromo comunale "Giorgio Burani" di Ferrara si svolgeranno le fasi provinciali del campionato Uisp di pattinaggio artistico 2018.

Settanta le atlete attese, provenienti dalle società Pattinaggio Il Quadrifoglio, Pattinatori Estensi, Pattinaggio Artistico Bondeno e Skate Roller. La manifestazione, organizzata da Uisp Ferrara, occuperà l'intera giornata: la mattina dalle 9 alle 12.30 si esibiranno i Livelli, mentre il pomeriggio dalle 15 alle 19 sarà il turno delle Categorie e delle Formule.

Le premiazioni avverranno sia alla mattina che al pomeriggio e riguarderanno le prime tre atlete di ogni categoria, verrà comunque consegnata una medaglia di partecipazione a tutti e un gadget grazie al contributo dello sponsor Silla. Durante la manifestazione sarà, inoltre, presente un servizio fotografico con stampa delle immagini in tempo reale nonché un punto ristoro interno al pattinodromo organizzato in collaborazione con il ristorante Match Point.

Come sottolinea Andrea De Vivo, responsabile Struttura Attività Pattinaggio Uisp Ferrara, "ormai da anni il pattinaggio Uisp ha raggiunto livelli tecnici molto elevati, organizzando campionati sempre più ambiti. Il nostro obiettivo è quello di far conoscere a tutta la cittadinanza una disciplina che a Ferrara e provincia conta atlete che hanno raggiunto traguardi importanti a livello nazionale sia promozionale che federale".

Proprio per garantire spazi adeguati a questo movimento, sia Uisp che l'amministrazione comunale stanno lavorando per apportare le dovute migliorie all'impianto del pattinodromo.



**Nuova  
Hyundai KONA**  
il SUV compatto  
cure la volata.

Ti aspettiamo al  
Concessionario Ufficio PADINAUTO  
Via Coppola, 1 - 44023 Ferrara (FE) - padinauto.hyundai.it

[Scopri >](#)